

## Il corpo di Colombo verrà riesumato



Cristoforo Colombo

Sarà riesumato il corpo attribuito all'esploratore genovese Cristoforo Colombo e sepolto a Santo Domingo. Lo hanno annunciato gli scienziati dell'Università spagnola di Granada, che hanno ricevuto dalle autorità dominicane l'autorizzazione a studiare i resti presunti del grande navigatore.

# CS

TRENTINO

## CULTURA & SOCIETÀ

## Venerdì Nitsch alla «Argo»



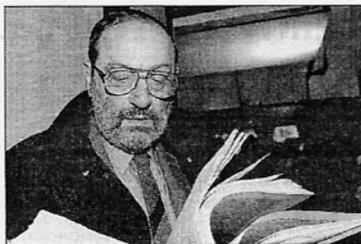
**PALAZZO CHIGI SARACINI SU KATAWEB.** Il portale del gruppo Espresso ([www.kataweb.it](http://www.kataweb.it)) dedica uno "speciale" alla riapertura al pubblico, domenica prossima, della sede dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Ampio risalto anche all'offerta culturale ed enogastronomica per i quasi 5 mesi della durata dell'evento.

Dopodomani venerdì 21 gennaio, alle 18, sarà inaugurata a Trento presso la galleria d'arte Argo in via Il Androna la mostra personale di Hermann Nitsch. La mostra rimarrà aperta fino al 26 febbraio 2005 con il seguente orario: 10-12 e 16-19. Per informazioni tel. 0461/231592.

# COME SI INVENTA UN BEST SELLER

*Dal sacro Graal alla Gioconda dai discendenti di Maddalena a quelli dei merovingi, Dan Brown mescola tutto nella salsa da complotto*

*Molti i paralleli tra il successo dell'anno e il libro di Eco «La misteriosa fiamma della regina Loana» e non tutti sono casuali*



A fianco Dan Brown, autore de «Il codice da Vinci» e Umberto Eco che ha pubblicato «La misteriosa fiamma della regina Loana». A destra la cattedrale di Rosslyn in Scozia che custodirebbe il sacro Graal

## Quel polpettone del Codice da Vinci cucinato alla Eco

di Alessandro Dell'Aira

Cosa distingue i polpettoni dalle polpette? Non la carne e neppure il veleno. Oltre al fatto che si può intossicare di tutto, dalle mele agli strudel, il polpettone ha un ripieno (uova sode, capperi, sarde, mollica tostata, rosmarino...) della cui interezza il commensale non ha coscienza, pur essendo attratto dalla sezione trasversale, sempre diversa da fetta a fetta anche nello stesso piatto, mentre l'intero è noto solo all'artefice (la nonna, Vissani, Eco, Brown, e chi più ripieno ha più ne metta).

Tre volte su tre, quando si infila la fetta, il ripieno si sfilza e si sfraccella nel piatto, e non si gusta perché salvo i capperi è ridotto a un pot-pourri di natura incerta. Il polpettone è pieno di segreti che non puoi conoscere tutti in una volta. E' come Gradišca, la parrucchiera di Amarcord, come la bolla di sapone di Schopenauer. E' l'invito insuflato a godere di un bene pregestato nell'attesa. Ma quando il pregestato è il Graal più il codice Leicester di Bill Gates che ha raccolto l'eredità di Walt Disney, il ripieno non è da polpettone default. C'è dentro troppa grazia che ti prende per le papille ma non lega perché, francamente, di quegli ingredienti nessuno ne ha mai veramente saputo un tubero, o quasi.

La qualità del polpettone non si misura dal ripieno. Il tocco supremo è la salsa. Nel Da Vinci Code di Dan Brown la salsa è il complotto, la sfida tra il paramassonico Priarato di Sion e il gruppo cattolico tradizionalista dell'Opus Dei. Che esistono veramente, ma non sono né fatti né persone sicché è bastato invocare la formula che non si allude a fatti o a persone realmente

esiste. Così la raffica di querele, anziché procurare guai al cuoco, ha generato valanghe di polpettoni. Il mese scorso librerie, supermarket, albi di Natale italiani ne distribuivano la trentaquattresima edizione. In copertina il titolo è maiuscolo, per evitare un trappolone. Da Vinci non è il cognome di Leonardo, non si scrive The Da, ma The da Vinci Code. Consapevole, l'editore italiano usa le lettere capitali, che diventano minuscole nel secondo sviluppo di sovraccoperta, il codice da Vinci, con una pezza più elegante del buco. Così risulta che l'Ultima Cena, o il codice Leicester, sono made in Vinci, patria del geniale che scriveva alla rovescia come sotto la rosa deve custodito nel caveau della banca teatro degli incubi del protagonista, quasi strozzato da un oggetto misterioso la cui misura e modello non possiamo rivelare subito.

In apertura, il professor Robert Langdon, esperto di simbologia religiosa, di professione conferenziere, affronta il pubblico parigino con l'alta uniforme dei manichini di Vogue: giacca di Harris tweed e girocollo Burberry. Dettaglio irrilevante, se non fosse che nel retro di sovraccoperta la

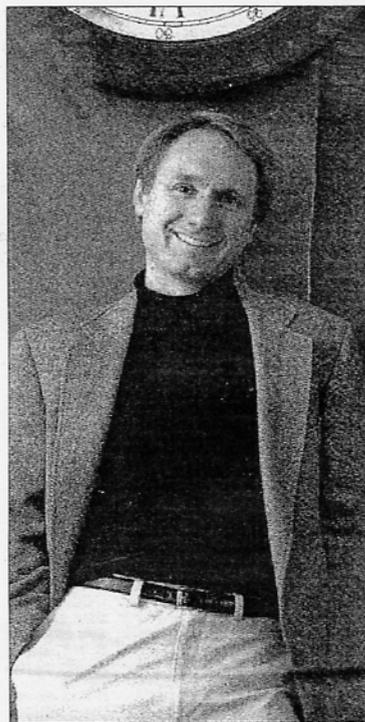
testa di Langdon - Dan Brown sorride di sghimbescio su un girocollo Burberry che emerge da una giacca di Harris tweed. Alla fine Robert si fida di Sophie, che discende dai Merovingi, i quali a loro volta discendono dalla Maddalena, la fidanzata di Gesù. Detto così è banale, ma tutto si regge su questa trovata che è una svolta storica in quanto supera le ambizioni di Indiana Jones. Seguendo questa pista abbiamo scovato, mietizzata nel ripieno, la chiave di volta del polpettone, il sogno dello yankee medio: «Ti unirai ai grandi uomini che ammiri, Leonardo, Botticelli, Newton. Ciascuno di loro sarebbe onorato di essere in questo momento al posto tuo».

E' tutto un sogno, naturalmente. Dopo la conferenza, durante la quale Langdon rischia di finire garrotato dal suo girocollo Burberry, all'Hotel Ritz gli incubi si spremono. Ma al risveglio (è l'alba o il tramonto?) il professore ha un'illuminazione. Senza neppure docciansi, corre al Louvre dall'Hotel Ritz e cade in ginocchio davanti alla piramide che emerge dall'atrio proprio sotto la punta della Piramide Inversa, il lucernario che con la Grande Pirami-

de di vetro ha sfigurato il museo più blasonato del mondo. Lì sotto, capperi, c'è il Graal. La catarsi deve essere avvenuta alle venti e venti, l'ora che in sovraccoperta è suggerita sul quadrante alle spalle di Langdon-Brown. Et voilà, tout se tient, dicono i cuochi di Parigi quando legano i polpettoni. Solo che, vivaddio, almeno un ricambio il nostro poteva portarselo dall'America, visto che indossa ancora la divisa della sera prima. Ci voleva tanto? Una shirt con un trench. O era andato a dormire col girocollo, come l'ottantuno per cento dei single del pianeta, rischiando di finire strozzato come Langdon nel caveau della banca?

Ci siamo messi a frugare con la forchetta nel ripieno, alla faccia del Galateo, il codice di monsignor Della Casa. Abbiamo trovato un cappero. Avete presente la rotabile che da Fiumicino va verso est, quella tutta curve, che nei week end vi mette a rischio ogni dieci secondi di fare un frontale con la cabriolet di Paperino e nipoti? «Quella notte, mesi prima, quando la Fiat aveva lasciato l'aeroporto, Aringarosa aveva visto con sorpresa che non si dirigeva al Vaticano ma a

est, lungo una strada di montagna. «Dove andiamo?» aveva chiesto all'autista. «Nei Colli Albani» gli aveva risposto l'uomo. «Il suo appuntamento è a Castel Gandolfo». Quando a est di Fiumicino non c'erano le Montagne Rocciose, uno dei motivi per cui Topolino era poco osteggiato dai padri dei nostri padri adolescenti, nonostante fumetto, era che la sua caffettiera si sarebbe diretta «su», e non «nei» Colli Albani, dove non ci sono miniere attive. Le edizioni italiane di Topolino, come il monaco Silas, erano impeccabili. Lo ricorda, nella Misteriosa fiamma della regina Loana (giugno 2004), Umberto Eco, che più di una volta sembra fare il verso a Dan Brown. A parte il suo debole per rose e pendoli, in ipotesi non gli sarebbe mancato il tempo per impastare un anti-polpettone e farcirlo di qualche sberleffo al Da Vinci Code, uscito negli Usa un anno e mezzo prima e da noi nel novembre del 2003. In che modo? Vediamo. In entrambi i romanzi c'è un nonno che alleva nipoti dopo la morte dei genitori in un incidente d'auto. La misteriosa fiamma è la ricerca del femminino nella memoria individuale, come il Da Vinci Code lo è nella me-



moria universale. Loana, archetipo delle donne vagabonde da Yambo comprese la segretaria Sibilla e un amore scolastico impossibile (Lila, Sibilla anche lei), è la contropartita della Maddalena trasfigurata da Brown nella Gioconda e in Sophie la crittologa. Le carabattole del nonno, il Nuovissimo Melzi, i magnifici eroi delle lettere infantili, aiutano Yambo a recuperare la memoria dopo il coma, così come Langdon si barcamena tra la Bibbia, i diabolici parti del bricolage del nonno di Sophie e le chiavi di volta, alla ricerca del Graal e della Gran Madre perduta. C'è un personaggio di Eco, il candido Gragnola, che svela a Yambo adolescente i segreti del male e del bene, così come il perfido Teabing inizia la ricettiva Sophie alla teologia paranoica. C'è un libro del Seicento, magico e preziosissimo, che nella Misteriosa fiamma dà a Yambo stravolto dall'alta pressione il viatico per l'altro mondo. E' stampato in un anno (1623) che ricorda la divina proporzione e la sequenza del matematico Leonardo (anche lui) Fibonacci, 1,618, magnificata da Teabing. Oh Fibonacci, my old friend Fibonacci. Prima o poi, nella nostra esistenza disordinata, non possiamo non imbatterci in lui. La sua sequenza, presentata in una certa maniera, per esempio nel modo in cui mister Richard Brown, professore di matematica e padre di Dan, deve averla illustrata a suo figlio, è una delle cause che hanno allontanato generazioni di giovani dalla matematica. Oltre che dagli ananas, dalle pigne, dai cavolfiori, dall'Uomo di Vitruvio, dalle scarpe di Minnie e dai codici di Leonardo, ora Fibonacci salta fuori a tradimento anche dai polpettoni. My God, è quasi un complotto.